

PATERNÒ. Iniziativa dell'Azienda municipalizzata al cd "Lombardo Radice"

"Prendiamoci cura dell'acqua" e i ragazzi scoprono un tesoro

Si chiama "Prendiamoci cura dell'acqua" la nuova iniziativa promossa dall'Ama, l'azienda municipalizzata acquedotto, e patrocinata dal Comune di Paternò. Il progetto ha visto come prima tappa, ieri mattina, il primo circolo didattico "Lombardo Radice" e seguirà nelle prossime settimane attraverso gli incontri in programma in tutti gli altri istituti di scuola primaria. "Prendiamoci cura dell'acqua" è un progetto di educazione ambientale, con cui il Cda dell'Ama vuole veicolare la buona prassi del risparmio idrico ed una maggiore consapevolezza dell'acqua quale bene essenziale per la vita di ciascuno. Un progetto educativo rivolto ai più piccoli, perché proprio tra le nuove generazioni si diffonda un nuovo modo di concepire l'acqua come bene comune, e un suo utilizzo più responsabile. A relazionare sul tema erano presenti il presidente dell'azienda idrica, Andrea Lo Faro e il componente del Cda, Orazio Terranova. Un miniseminario con cui spiegare agli alunni che nonostante il 70%



del pianeta sia composto da acqua in realtà soltanto l'1% di questa è destinata al consumo dell'uomo. «Insieme al sindaco e al Consiglio di amministrazione dell'azienda - ha spiegato il presidente Lo Faro - abbiamo individuato le priorità da seguire: bloccare gli aumenti della tariffa idrica e realizzare un nuovo rapporto con gli utenti.

L'iniziativa che ha coinvolto i ragazzi del cd "Radice"

Una nuova concezione dell'azienda idrica che passa anche dalla formazione dei più giovani a cui va spiegato che l'acqua è davvero un bene prezioso». A salutare l'iniziativa, ieri mattina, anche il sindaco Nino Naso: «Se in futuro desideriamo una città migliore - ha spiegato Naso - allora dobbiamo cominciare proprio dall'educazione dei più giovani. Essere dei buoni cittadini vuol dire avere rispetto dei monumenti, dell'ambiente e quindi anche dell'acqua, risorsa indispensabile per la vita». Un'occasione utile anche per conoscere meglio Paternò e il modo con cui l'azienda idrica raccoglie e distribuisce l'acqua, fornendola ai cittadini. «Paternò può contare su sei pozzi - ha affermato Orazio Terranova - la cui acqua, periodicamente controllata, viene immessa nel circuito delle condotte. Con questo progetto abbiamo voluto trasferire ai ragazzi una nuova mentalità e le tante domande rivolte dagli alunni a fine incontro sono segno di sensibilità».

SALVO SPAMPINATO

PATERNÒ. ARRESTATO ESPONENTE DEL CLAN ASSINNATA-ALLERUZZO

Armi e droga in casa, sconterà 5 anni

I carabinieri avevano scovato un vero e proprio arsenale di guerra. Persino tre bombe a mano, di cui due di origine russa. E poi: un kalashnikov, due pistole e cinque fucili, oltre a caricatori di diverso tipo e 900 cartucce di vario calibro. Armi alterate, con canne mozzate e matricole abrase, abilmente nascoste. Secondo i militari, tutto era nelle disponibilità del clan Assinnata-Alleruzzo di Paternò.

Per quel ritrovamento, avvenuto quasi sei anni fa in contrada Gianferrante, arriva la condanna definitiva per il 50enne paternese Antonino

Puglisi. I carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia di Paternò lo hanno arrestato, in esecuzione di un ordine per la carcerazione emesso dalla Corte di Appello di Catania. L'uomo, che nel marzo del 2013 era stato già ammanettato dai militari perché nel suo immobile e in un'area di pertinenza era stato rinvenuto l'arsenale, è stato ritenuto colpevole di detenzione di armi clandestine, detenzione illegale di armi da guerra ed armi comuni da sparo, ricettazione e detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente. Già, c'era, infatti, pure un quantitativo di droga.

In quella perquisizione all'interno dell'abitazione e nel terreno adiacente, i carabinieri, oltre a scovare armi e munizioni, avevano anche trovato oltre 2 kg di sostanza stupefacente: marijuana ben avvolta nel cellophane. Un deposito di armi e droga, custodito da Puglisi e - secondo i carabinieri - riconducibile agli Assinnata, articolazione paternese dei "Santapaola-Ercolano". Puglisi, rinchiuso nel carcere catanese, dovrà scontare una pena complessiva di 5 anni, tre mesi e 19 giorni di reclusione.

VITTORIO FIORENZA



ANTONINO PUGLISI

PATERNO'

La Lega si affida a Palumbo e Magnano



In provincia di Catania, la Lega procede a sviluppare una rete di riferimenti locali, grazie al lavoro dei suoi rappresentanti. Fabio Cantarella (responsabile Enti Locali per la Sicilia) e Anastasio Carrà (responsabile Enti Locali per la provincia di Catania) hanno infatti affidato a Vito Palumbo e Lucia Magnano il compito di occuparsi dell'organizzazione del partito nella città di Paternò. «Vito Palumbo e Lucia Magnano, grazie alle loro doti umane e politiche, contribuiranno a radicare la Lega in uno dei centri più popolosi e dinamici dell'hinterland etneo - dichiarano Cantarella e Carrà - perché sono entrambi mossi dalla giusta passione e determinazione». Vito Palumbo è Responsabile operation e amministrazione del personale dipendente dell'azienda Netlav, Lucia Magnano è commercialista e svolge la libera professione. «Siamo onorati dell'incarico ricevuto e consapevoli della responsabilità affidataci - hanno affermato Palumbo e Magnano - il nostro sarà certamente un cammino lungo».